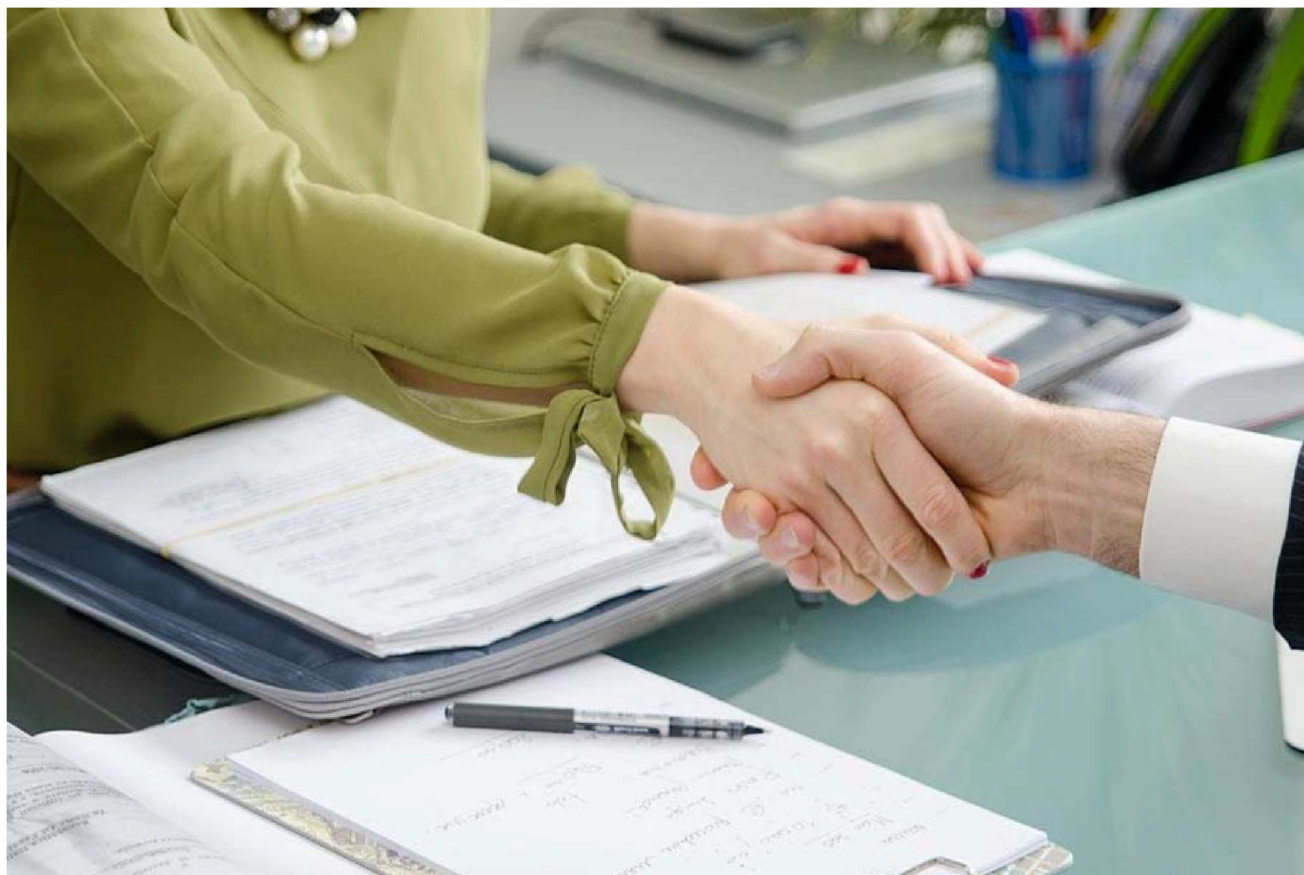


Studi professionali Detassazione produttività



Parte la **detassazione** negli **studi professionali** grazie all'intesa quadro che **Confprofessioni** e le controparti sindacali (Fisascat Cisl, Uiltucs e Filcams Cgil) hanno sottoscritto in data 6 dicembre 2016.

L'intesa prevede un modello di accordo territoriale che lascerà ai singoli studi la facoltà di scegliere:

- gli indici e gli obiettivi di produttività;
- i criteri di misurazione più adatti.

L'intesa recepisce le disposizioni della Legge di Stabilità 2016 che ha reintrodotto l'agevolazione in favore dei lavoratori che hanno percepito nell'anno precedente un reddito da lavoro dipendente fino a 50 mila euro.

L'accesso all'imposta agevolata pari al 10% sulle componenti accessorie della retribuzione corrisposta in relazione agli incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione, entro il limite massimo previsto dalla normativa vigente, è subordinata all'esecuzione di contratti aziendali o territoriali sottoscritti dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, per cui saranno le rappresentanze regionali a tradurre in accordo territoriale quanto previsto dall'intesa quadro nazionale.

L'accordo avrà valore retroattivo e si applicherà a tutte le somme erogate in relazione ad incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Gli accordi dovranno essere **depositati** entro 30 giorni dalla sottoscrizione presso la DTL competente.

Accordo sulla detassazione premi negli studi professionali

detassazione premi di produttività negli studi professionali: firmato

l'accordo quadro il 6 dicembre 2016

Al via la
**detassazione negli
Studi Professionali:**

in data 6 dicembre
2016 **Confprofessioni** e
le controparti sindacali
(Fisascat Cisl, Uiltucs e
Filcams Cgil) hanno

sottoscritto l'intesa
quadro che consente a
tutte le strutture
professionali di
accedere alla
detassazione dei premi
di produttività.

Le parti sociali hanno adottato un modello di accordo territoriale che lascerà ai singoli Studi la facoltà di scegliere gli indici e gli obiettivi di produttività, nonché i criteri di misurazione più adatti alle caratteristiche del proprio contesto.

L'intesa ha recepito le disposizioni della legge di stabilità 2016 che ha reintrodotto la misura agevolativa in favore dei lavoratori che abbiano percepito nell'anno precedente un reddito da lavoro dipendente fino a 50 mila euro. La norma prevede una **imposta sostitutiva dell'Irpef con aliquota pari al 10% applicabile alle somme e ai benefit corrisposti per incrementi di produttività**, entro il limite di importo complessivo di 2.000 euro lordi, ovvero di 2.500 euro per le imprese che coinvolgano pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro. Tali limiti saranno con ogni probabilità ampliati dalla prossima legge di bilancio 2017.

L'accesso all'imposta agevolata è subordinata all'esecuzione di contratti aziendali o territoriali sottoscritti dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Saranno, quindi, le rappresentanze regionali a tradurre in accordo territoriale quanto previsto dall'intesa quadro nazionale. L'accordo avrà valore retroattivo e si applicherà a tutte le somme erogate in relazione ad incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Il lavoratore potrà **scegliere di percepire il premio di produttività, interamente o parzialmente, sotto forma di beni e servizi**, anche attraverso il sistema di bilateralità del settore, con applicazione integrale, dal punto di vista fiscale, di quanto stabilito dal comma 2 e dall'ultimo periodo del comma 3 dell'art. 51 del d.P.R. n. 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi).

Manifestazione di protesta dei commercialisti italiani contro le misure previste nel decreto fiscale



E nell'occasione viene indetto il primo sciopero nazionale della categoria.

Registrazione video della manifestazione "Manifestazione di protesta dei commercialisti italiani contro le misure previste nel decreto fiscale", registrato a Roma mercoledì 14 dicembre 2016 alle 11:20.

L'evento è stato organizzato da Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sono intervenuti: Andrea Ferrari, Roberta Dell'Apa (presidente dell'Associazione Italiana

Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili), Gaetano Stella (presidente di **Confprofessioni**), Riccardo Losi, Antonio Griner, Fazio Segantini (presidente dell'Unione Nazionale Giovani

ANDREA FERRARI

Conduce la manifestazione
11:20 Durata: 1 min 6 sec

ROBERTA DELL'APA

presidente dell'Associazione Italiana Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili
11:21 Durata: 8 min 33 sec

GAETANO STELLA

presidente di **Confprofessioni**
11:30 Durata: 2 min 24 sec

RICCARDO LOSI

11:32 Durata: 3 min 34 sec

ANTONIO GRINER

11:35 Durata: 2 min 44 sec

FAZIO SEGANTINI

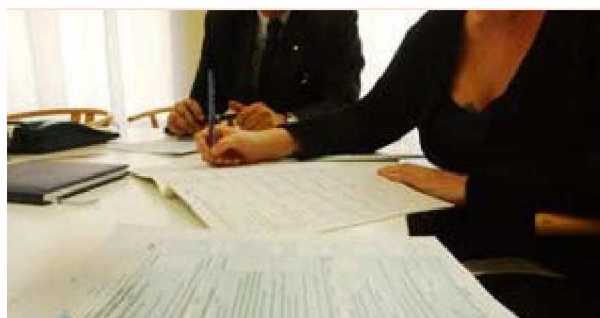
presidente dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Commercialisti verso lo sciopero: stop alla burocrazia fiscale



La manifestazione dei commercialisti a Roma

Commercialisti in piazza Santi apostoli a Roma per dire basta alla burocrazia fiscale e annunciare per la prima volta lo sciopero della categoria. Secondo gli organizzatori sono tra 4mila e 5mila i professionisti scesi in piazza. La goccia che ha fatto traboccare il vaso sono gli otto nuovi adempimenti per la comunicazione dei dati Iva introdotti a regime dal decreto fiscale collegato alla manovra, anche se sono possibili correttivi come anticipato dal Sole 24 Ore oggi in edicola. Una manifestazione organizzata e proclamata da sette sigle sindacali: Adc, Aidc - Anc, Andoc, Unagraco, Ungdcec, Unico.



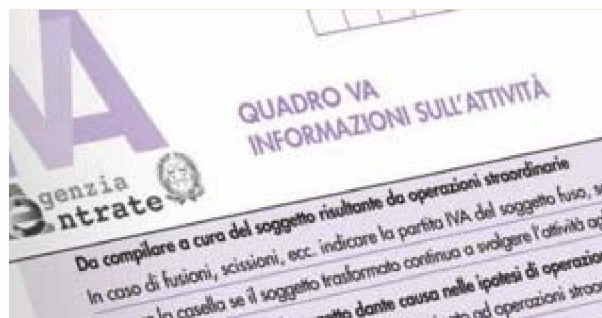
Mancate semplificazioni, commercialisti verso lo sciopero

Ad aprire i lavori è stata la segretaria dell'Aidc, Roberta dell'Apa. “La presenza dei commercialisti in piazza è un segno di grande segno di unità di tutta la categoria. Otto adempimenti in più non sono una tragedia ma un insulto per piccole e medie imprese e la categoria tutta. C'è un urgente bisogno di ossigeno per la piccola e media impresa sopraffatta dal peso della burocrazia. In questa piazza c'è che vuol far sentire il disagio e il rammarico”. Da qui la richiesta di elevare a rango costituzionale lo Statuto del contribuente: “E' necessario riequilibrare il rapporto tra Fisco e contribuente e impostarlo in senso paritario”. Anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, ha mandato un messaggio chiaro: “Siamo solidali e sosteniamo questa iniziativa. È paradossale che nel momento in cui esiste un ministero della Semplificazione ci troviamo con un decreto fiscale che aumenta il peso della burocrazia. Non deve essere violentata la dignità del lavoro e deve essere dato il giusto riconoscimento”.



La manifestazione dei commercialisti a Roma

Fazio Segantini, presidente di Ungdcec (Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili), ha spiegato che “i commercialisti italiani ritengono che sia stato raggiunto il limite. C'è un vergognoso il disprezzo verso la categoria che continua chiedere semplificazioni. Siamo consci che le frontiere della professione stanno cambiando. Per specializzarci, per crescere e per permettere all'economia di svilupparsi abbiamo bisogno di essere riconosciuti come professionisti che apportano valore aggiunto”.



Iva, verso l'invio semestrale delle fatture

Per Domenico Posca, presidente di Unico (Unione Italiana Commercialisti), “dobbiamo rivendicare il nostro ruolo e far capire al nuovo Governo quanto è importante la categoria dei commercialisti per far pagare le tasse in Italia. Vogliamo che venga riconosciuto il nostro ruolo nell'organizzazione fiscale del Paese. siamo stanche di tavoli tecnici che ci danno ragione e poi si tramutano in proposte parlamentari che vanno in un'altra direzione”.

Amedeo Sacrestano, presidente di Andoc (Associazione Nazionale Dottori Commercialisti), ha voluto rimarcare che “ i professionisti non sono più categorie di privilegiati: sono soggetti che lavorano anche 16-18 ore al giorno. Combattono con una burocrazia che li opprime, con una semplificazione che invece di semplificare complica. Chiediamo rispetto, rivendichiamo le nostre capacità tecniche e la necessità di sedersi a un tavolo per portare conoscenze. Purtroppo ci tengono fuori”.

Da Giuseppe Diretto, presidente Unagraco (Unione nazionale dottori commercialisti ed esperti contabili), un invito a capitalizzare la manifestazione: “Siamo quattro-cinquemila oggi ma dobbiamo portare tutta la categoria in piazza e quando proclameremo lo sciopero dovrà essere massiccio”.

© Riproduzione riservata